Anno XV N 83 — Udine Lunedì 11 Aprile 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . 11
id. trimestre . 6
id. mese . . 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . 17
id. trimestre . . . . 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. dopo la firma del gerente cent. — in quarta pagina cent. 20.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

## L'indipendenza del Papa
### NEL SENATO DEL BELGIO

Nella seduta del 5 corrente al Senato belga, discutendosi il bilancio degli affari esteri, gli illustri senatori Lämmens e Van Ockerhout dichiararono di votare contro il mantenimento dell'ambasciatore nazionale presso il Quirinale.

Lämmens. — Io ho votato sempre il bilancio del Ministero degli affari esteri, ma sotto certe riserve; e credo dover accentuare queste riserve dopo i fatti che sono accaduti nello scorso settembre in Roma, che mostrano lo stato di dipendenza nel quale oggi vive il Santo Padre.

Il *Messaggero dell'Unione protestante* di Germania, facendo sua opinione espressa dal *Grenzbote*, altro foglio tedesco, ebbe a dire recentemente che l'occupazione italiana in Roma non sarebbe mai altro che un episodio, e che presto o tardi si ritornerebbe all'antico stato di cose. Io invoco con tutti i miei voti il momento, nel quale l'indipendenza della Santa Sede sarà guarentita dall'intervento tutto pacifico, nel quale il Belgio avrà pure a dire la sua parola.

Io non voterò il credito concernente la ambasciata belga al Quirinale, un palazzo che non ha cessato di appartenere al Papa, benchè sia stato aperto coi grimaldelli nel 1870 (Proteste e risa a Sinistra). Non posso ammettere che vi siano due rappresentanze diplomatiche del Belgio nella città eterna.

Van Ockerhout. — Io faccio le stesse riserve che il mio onorevole amico, il senatore Lämmens. I cattolici non possono dimenticare che il Governo italiano occupò Roma, violando i diritti più sacri della Santa Sede. Gli ultimi avvenimenti hanno ancora dimostrato che la indipendenza e la sicurezza stessa del Papa in Vaticano non sono punto assicurate.

Io non esamino qui se l'invio di un agente diplomatico al Quirinale altro non sia forse che una necessità per il nostro Governo, ma non posso votare questa spesa senza fare tutte le riserve intorno ai diritti della Chiesa. Il Belgio, del resto, ha tutto l'interesse perchè le piccole nazionalità siano rispettate.

Ed avendo il ministro ed un senatore liberale risposto che non potevasi discutere una tale questione in nome della «neutralità» il signor Lämmens replicava:

"I doveri della neutralità non c'impediscono punto di emettere un apprezzamento storico sopra avvenimenti contemporanei. Col sistema di mutismo che mi si vorrebbe imporre, ogni discussione del bilancio degli affari esteri diventerebbe impossibile.

" Padroni altri membri del Senato di pensare che tutto va pel miglior modo a Roma, circa le garanzie date al Papa per la sua indipendenza e libertà. Quanto a me, io ho il diritto di pensare che la sua indipendenza e libertà. Quanto a me io ho il diritto di pensare che la situazione di Sua Santità è intollerabile, e di sperare che le grandi Potenze si porranno d'accordo coll'Italia per far cessare questo stato di cose. Non v'ha bisogno di ricorrere alle armi per far trionfare a Roma la causa del diritto e la giustizia (Applausi a Destra.) Quanto al Belgio la sua neutralità non deve punto impedirci di esprimere un voto relativo ad una questione in cui i nostri interessi religiosi sono compromessi. Al contrario anzi, io credo che ogni protesta contro dei fatti compiuti i quali ledono il diritto internazionale, è una salvaguardia per la nostra propria indipendenza. „

Il signor Bernaert, ministro interinale degli esteri, dichiarò che il mantenimento dell'ambasciata belga al Quirinale si impone per le relazioni del paese coll'Italia, "relazioni che hanno un'importanza considerevole dal punto di vista commerciale ed industriale. „ Agli apprezzamenti storici del senatore Lämmens nulla rispose. Eloquente silenzio!

## LA VISITA IMPERIALE

Scrivono da Roma al *Cittadino di Brescia*:

A corto di notizie, certi giornali liberali hanno cavato fuori dall'arsenale la vecchia arma della visita dell'Imperatore d'Austria al re Umberto, dandovi diverse versioni. Gli uni hanno affermato che l'Imperatore ha scritto al Papa per annunciargli non poter più oramai differire la visita, scapitandone gli interessi della corona. Altri hanno scritto che il Papa ha rinnovato le sue minaccie alla Corte viennese, ma questa volta inutilmente. Altri ancora hanno azzardato l'idea della restituzione della visita a Monza. Altri.... ma bastano questi per dimostrare l'insussistenza della notizia.

Infatti una sola volta tra il Vaticano e la Corte d'Austria si è trattato di questa visita, e quando il Santo Padre ebbe esposte le ragioni della condotta che avrebbe tenuta, l'Imperatore scrisse una lettera in cui dichiarava che il dovere di sovrano cattolico andava davanti ad ogni altra considerazione che a Roma non avrebbe posto piede finchè le condizioni del Papa non fossero mutate.

E dopo non se ne parlò più... eccetto nei giornali liberali, ove le trattative e le minaccie furono fatte correre a proprio uso e consumo.

Questo che v'ho scritto è storia, e si provino i fogli, che sanno qualche cosa della diplomazia, a dir altrimenti se possono.

## LA FARINA DEL DIAVOLO....

Prima che il governo italiano si appropriasse in più modi i beni della Chiesa così l'egregia *Squilla di Roma*, si diceva che questo nuovo cespite avrebbe arricchito il patrimonio dello Stato che ne sarebbe stato efficacemente beneficato, giacchè questi milioni *meglio destinati* sarebbero tornati tutti a beneficio del paese: la cosa passò, e l'asse ecclesiastico si formò con un vistoso capitale, e coll'andar del tempo le finanze italiane, contrariamente a quanto assicuravano i suoi funesti reggitori, andarono sempre di male in peggio, cosicchè in oggi, per quanto si voglia far credere il contrario, il tesoro dello Stato è diventato una parola vuota di senso, perchè questo *tesoro* non rappresenta che uno sterminato *deficit* che nè economie, nè nuovi sacrifizi varranno certo a colmare.

La farina del diavolo va tutta in crusca; così è successo all'Italia legale da quando mise la sua rapace e sacrilega mano sui beni della Chiesa, il suo stellone cominciò ad impallidire, e le cose sue, procedettero sempre peggio, cosicchè per quanto impinzasse lo Stato di centinaia di milioni guadagnati *onestamente*, pure tutte queste ricchezze non gli hanno giovato a nulla; infatti la parola fallimento comincia a non apparire una sconcordanza, nè una stonatura, se viene accompagnato dallo stato delle sue finanze.

Che del resto i milioni sottratti, o per meglio esprimerci nel linguaggio liberalesco, volturati a beneficio dello Stato, fossero a centinaia, lo proviamo con due parole, o meglio coll'eloquenza delle cifre che togliamo dalla relazione annuale della Commissione di sindacato della stessa Amministrazione dell'Asse Ecclesiastico.

Da questa rileviamo che i beni stabili *incamerati* e dei quali lo Stato prese possesso salivano alla somma di L. 879,136,353, circa *900 milioni*!!!

Non sono pochini, ci pare!, di questi furono ceduti a Comuni e Provincie, per un valore di 18 milioni circa.

Dei residuali se ne vendettero per una cifra uguale a 609,738,134 lire.

Chi ci saprebbe dire dove furono impiegati tutti questi milioni, e quale speciale beneficio ne ha ricavato il paese, mentre le finanze si trovano in uno stato tanto deplorevole?

Sono misteri che non può conoscere se non chi può dirsi tanto felice da potere interpretrare la logismografia cerboniana. Ma, esiste chi può decifrarla? Ne dubitiamo assai, quello però di cui siamo certi, è che anche in questo fatto viene nuovamente confermato si è che purtroppo è vero che la farina del diavolo va tutta in crusca!

## Dinamitificio

L'Italia possiede uno dei più rinomati dinamitifici d'Europa e sorge presso l'antica città d'Avigliana, all'imbocco della valle di Susa, in un angolo di terra privilegiato di tutte le bellezze naturali. Monti, colline, laghi, pianure circondano questo paese, che un tempo era la chiave d'Italia e ne' cui pressi fu sconfitto Desiderio.

Lo stabilimento, che appartiene alla Società Dinamite Nobel, occupa una superficie di 20 ettari circa, e le varie officine coi loro fabbricati accessorii si innalzano ai piedi di alcune eminenze roccipse che le separano dall'abitato, il quale ne viene così efficacemente protetto da eventuali esplosioni senza che però la distanza tra il paese e la fabbrica riesca eccessivamente incomoda per gli impiegati e gli operai.

Oltre alle varie qualità di dinamiti e di gelatine esplosive che si fabbricano nelle officine della Società, vi si ottengono ancora numerosi prodotti chimici, gli uni occorrenti all'industria principale degli esplodenti, gli altri destinati direttamente al commercio.

Di più, da parecchi anni si produce, esclusivamente per conto della regia marina e dell'amministrazione della guerra, il fulmicotone occorrente ai loro proiettili speciali, come siluri, torpedini, granate, ecc.; e da circa due anni la balistite (Polvere Nobel senza fumo), stata adottata dal Ministero della guerra per la fucileria e l'artiglieria.

La balistite viene lavorata in proporzione di 500 chilogrammi al giorno, e il fulmicotone di 3000 chilogrammi. Però la

---

50 APPENDICE

## UN MATRIMONIO
### NEI BOSCHI

— Come rinunciare! esclamò come se fosse stata offesa la donna, io non rinuncierò mai alle mie speranze. La povera lodoletta presa al laccio, o spezza il filo e se ne vola via, o muore. E anch'io, o sarò liberata, o...

— Non dite codesto, signora, interruppe Josè. Non ho dimenticato che io stesso vi promisi...

— Ah, sì prometteste...!

— Promisi... e manterrò. Ma intanto, riprese egli per ritornare un discorso che lo metteva in imbarazzo, intanto fatemi il favore di spiegarmi una cosa: come mai fra i tanti oggetti pel vostro affetto voi non abbiate nominato il promesso sposo...

— Il conte Velasquez? Ah, è vero!

— E non dovevate sposarlo?... Forse non lo amavate voi?

La contessa a questa domanda fece una piccola smorfia, e poi guardando intorno, come fa chi voglia pensare, crollò leggermente il capo e rispose:

— No.

— No!... Non lo amavate! disse Josè con un accento di emozione evidentissimo.

— Se lo avessi amato, riprese Giulia, sarei io forse qui?

Tacque un istante, e quindi assumendo un tono di voce e un rispetto pieno di dignità, guardando fissamente il contadino, soggiunse:

— No, non sarei qui, a nessun costo. Avrei preferito mille volte la morte a una vita di questo genere, all'orrore di un matrimonio impostomi colla violenza. Si può sacrificare la fortuna, la dignità, la libertà, pur di conservare la vita; ma non si sacrifica l'amore. Se io avessi amato il conte Velasquez, nessuna forza umana sarebbe stata bastante a trascinarmi a sposare un altro. S'io lo avessi amato, non mi avrebbe fatto paura un colpo di pugnale...

Josè sommamente ammirato stava ad udire queste parole, e finalmente esclamò, come spinto da una gioia interna male dissimulata:

— Voi dunque non lo amavate!

La contessa, rientrando in sè stessa e intravedendo come in un lampo l'animo del giovane, pensò di troncare il dialogo, dicendogli:

— Alla fine poi che può importarvene se io lo amai o non lo amai?

— Ecco, ripigliò Josè tutto confuso, vi dirò... Mi pare che... dal momento che le cose sono così... sia più facile trovare il modo di porvi in salvo.

— In che guisa, di grazia?

— Se voi non amate il conte, egli non amerà voi... mi pare. Dunque non cercherà di vendicarvi...

— Non comprendo!

— Non comprendete la cosa più semplice di questo mondo? Ebbene: non vedete come l'unica difficoltà che mi trattenga dal ridonarvi la libertà sia il timore d'un severo castigo, non per me, ma per mio padre?

— Solo per vostro padre?

— Ah, signora, se voi sapeste quel che prova il cuore d'un uomo onesto dopo la prima caduta nella colpa, non vi stupireste in udire da me, che la vita mi è di peso, che io abborro me stesso, e che la vista vostra raddoppia in me lo strazio implacabile dei rimorsi. Io soffrirei qualunque pena, che fosse un'espiazione del mio delitto. Soffrirei qualunque tortura e andrei incontro alla morte con lieto volto, pur di sentire l'anima mia ridivenir pura, com'era pura una volta... pur di sapere che voi siete libera e felice... e che voi... mi avete perdonato... e non mi odiate più...!

— Oh, io non odio nessuno! fece la contessa col gesto di chi conferma la propria sincerità.

— Allora siete pur buona...

— Son cristiana, ed ecco tutto. La legge del Vangelo mi impone l'obbligo di non odiare nemmeno i nemici, per quanto crudeli essi possano essere verso di me.

— Ah, io non sono crudele, contessa mia! Ditemi... palesatemi... confidatemi un piano, che metta in libertà voi e non comprometta mio padre...

Ma se vi ho promesso di tacer con tutti, di non far parola a nessuno di quanto mi è accaduto...

— Sì, ma potreste essere trascinata a parlare vostro malgrado... Orsù, udite un'idea che mi viene in questo istante.

— Ed è?

— Volete che fuggiamo insieme in Francia?

— In Francia? Ma che diacine vi salta in testa, povero ragazzo?

— Sì, io vi accompagnerò nel viaggio; e quando saremo là, io vi farò il servitore, e voi...

— Ma codeste sono pazzie, caro mio! Credete voi, prima di tutto, che sia cosa da nulla un viaggio dalla nuova Castiglia fino in Francia? E poi che si farebbe colà giunti? In quale città andremmo? E come si viverebbe? Pretendereste voi nutrirmi a latte e a legumi per tutta la vita?

*(Continua.)*

produzione non è sempre spinta a queste proporzioni, ma solo secondo le ordinazioni.

La fabbrica occupa 950 operai circa un migliaio cogli impiegati. La sua forza motrice è di 655 cavalli a vapore e possiede un macchinario dei più perfetti che si conoscano.

La fabbrica è custodita da una compagnia di linea sotto il comando di un capitano. La sorveglianza che vi si fa è così rigorosa che ogni sottrazione di esplodenti è resa impossibile. Inoltre il personale è veramente di fiducia, ben pagato e ben trattato.

## Le minaccie del Loubet

*L'Univers* scrive:

« Chiudere le chiese — ecco la intenzione, e forse il destino del Loubet, presidente del consiglio, scelto per effettuare un programma di pace. Alla prima occasione egli chiuderà le chiese nelle quali si saranno sollevati dei torbidi; egli lo ha detto alla Camera con premura e serenità. Gli si è fatto osservare che non mai simile incoraggiamento è stato dato ai monellacci che occupano i loro ozii schiamazzando innanzi agli altari, si tentò di fargli conoscere il pericolo di una tale agitazione. Difatti, oramai in Francia la libertà del culto è alla balìa degli schiamazzatori. Basterà che alcuni di loro si piglino la briga e il disturbo di recarsi ad apostrofare un predicatore o un prete officiante, perchè la polizia compaia, vuoti la chiesa e la chiuda. In mille luoghi, da un punto all'altro del territorio, questo può accadere domani. La folla degli energumeni e dei profanatori trasale e risponde gioconda all'appello del ministro, come alla voce del suo capo naturale. Al saccheggio delle chiese, avanti! Già la polizia vi è; già vi è il governo *ça ira, ça ira*...

Staremo a vedere se le minaccie si realizzeranno.

Sarebbe, ci pare, un trionfo pei socialisti, pei radicali pei dinamitardi. Chiuse le chiese, messo il bavaglio agli oratori sacri gli spacciatori delle teorie socialiste non hanno più chi loro competa o sfati i loro sofismi.

E' quindi naturale che essi facciano qualcosa che possono perchè le minaccie loubettiane siano tradotte in pratica. Per questo i disturbatori delle sacre cerimonie e degli oratori ecclesiastici prendano baldanza.

Non sappiamo poi se ai tirar dei conti quelli che ci avranno rimesso di più saranno il sig. Loubet e compagnia, o la Religione Cattolica la cui azione si cerca di inceppare. Potrebbe darsi che la biscia riscaldata nel petto, seno del governo francese si rivolgesse a mordere il ciarlatano; anzi gli ha già mostrati i denti e date nota non poche; ma che importa? Pare che il signor Loubet aspetti qualche esempio più eloquente, degli scoppi dinamitardi.

## ITALIA

**Brindisi** — *Morto per aver mangiato carne di cavallo.* — E' stato mandato al giudizio delle Assise un macellaio brindisino per aver venduto certa carne di cavallo morto per tisi, ad alcune persone, delle quali una, dopo quattro giorni, di colica atroce, morì. Le altre persone, soccorse in tempo, migliorano.

**Catania** — *Terremoto in Calabria e in Sicilia.* — L'ufficio centrale di meteorologia comunica:

A Reggio Calabria il giorno 7 mattina alle 4 e 37, e la sera alle ore 5 minuti 54 una scossa di terremoto fu avvertita dalla popolazione.

A Messina il 7 sera alle ore 5 minuti 56 altra scossa ondulatoria, durata quattro secondi, fu avvertita dalla grande maggioranza dei cittadini.

— *Orribile delitto.* — Certo Caltagiron Cappello, sorvegliato speciale, tolto dalla culla suo figlio dell'età di due anni, lo strangolava presente la madre che fece di tutto per opporvisi.

Invano scappò. La popolazione lo ricerca per far giustizia sommaria.

**Firenze** — *Un audace e rilevante furto.* — Ignoti ladri, atterrando la porta d'ingresso, penetrarono nel quartiere abitato da certo Natale Sodi in via Cantagalli, trippaio, mentre si trovava assente. Entrati poi nella di lui camera da letto, forzato un cassetto del comò, s'impadronirono della rilevante somma L. 3680 in carta ed argento e di vari oggetti d'oro pel valore di L. 780. Con questa bella sommetta e con quegli oggetti d'oro, i ladri lasciaron tranquillamente la casa. Adesso gli agenti di P. S. sono alla ricerca di questi *galantuomini.*

**Napoli** — *Incidente al Consiglio comunale.* — Giovedì alla seduta del Consiglio municipale, dopo che il sindaco ebbe letto in Consiglio un telegramma inviato al sindaco di Verona, nel quale lo pregava di rappresentarlo ai funerali del Pianell, commemorò il generale, ne ricordò il valore, e disse che il Pianell, «libero da ogni impegno, ebbe parte all'epopea nazionale».

A questo punto il consigliere Laurenzana, scattando in piedi, gridò, non essere esatto che Pianell fosse libero da impegni precedenti, che anzi mancò alla fede al suo re.

Queste parole furono coperte da fischi, urli, schiamazzi del pubblico.

I consiglieri e il sindaco hanno protestato vivamente.

**Roma** — *Pel divorzio.* — Il Comitato per il divorzio, composto di frammassoni ed ebrei, ha deciso di pubblicare il discorso dell'on. Villa in edizione di propaganda, e di promuovere una nuova agitazione a favore di questa immoralissima riforma.

— *La strana condotta di un vice-pretore.* — Oggi alla pretura è successo un curioso fatto. Si discuteva una causa per porto d'armi. Il vice-pretore Vencato chiese il corpo del reato. Questo era custodito dal vice-cancelliere Tongoli assente per ragioni di servizio. Si dovette attendere molto prima che venisse il vice-cancelliere. Durante l'attesa il vice-pretore dava vivi segni d'impazienza, e si irritava molto per il ritardo.

Finalmente arrivò il vice-cancelliere. Appena questi si presentò nella sala d'udienza il vice-pretore scese dal suo scanno, saltò addosso al vice-cancelliere e lo prese a spinte urlando come un indemoniato. I presenti protestarono vivamente per la strana condotta del vice-pretore.

L'udienza fu sospesa.

**Verona** — *Una benefattrice delle bestie.* — E' morta una signora inglese, certa Mills, che lasciò per testamento gran parte della sua sostanza — che ancora non si conosce — alla Società Italiana protettrice degli animali di Torino rappresentata dal conte Timoteo Riboli.

La signora Mills donò tempo addietro, alla stessa Società protettrice degli animali, la cospicua somma di lire 40 mila, perchè la Società potesse essere costituita e riconosciuta in Corpo morale.

## ESTERO

**Francia** — *Una buona lezione.* — Il tribunale correzionale di Parigi condannò Mayer, direttore della *Lanterne*, Poitevin, redattore capo del supplemento della *Lanterne*, Genay, gerente, e Meteneir scrittore, ciascuno a 500 franchi di multa per pubblicazioni pornografiche nel detto supplemento. Méteneir godrà del beneficio della legge Bérenger, che rimanda immuni dalla pena gli incensurati. Mayer perde i diritti civili, nonchè la croce della Legion d'onore.

**Svizzera** — *Una catastrofe sul lago di Greifen.* — Narra la *Gazzetta Ticinese*:

« Da Uster si segnala una grave catastrofe avvenuta domenica sul lago di Greifen; il piccolo piroscafo *Dephine* è affondato coi passeggeri che portava.

« Il piccolo battello *Dephine* aveva già appartenuto all'imperatrice Eugenia Bonaparte, la quale se ne serviva per le sue passeggiate sul lago di Costanza durante il suo soggiorno ad Arenenberg or fanno due anni. Comperato dalla Società dei battelli a vapore del lago di Greifen, venne destinato al servizio delle persone fra Greifen-Maur-Uster.

« Quel battello doveva fare una corsa straordinaria Uster-Maur, in occasione di un tiro che la società dei tiratori di Niederuster dava in Maur. Già 25 passeggieri vi avevano preso posto, quando ne sopraggiunsero, altri, per cui il battello si trovò carico di 32 a 35 *persone*, mentre non è calcolato che per venti o ventícinque.

« Ciò nullameno si ordinò la partenza. Il battelliere-cassiere comandò in addietro, ma il battello non si mosse. Il bompresso trovavasi impigliato in un palo dello scalo. Il *fuochista* del battello con alcune altre persone tentò di allontanare la parte posteriore del battello dal pontile, ma nello stesso momento il piroscafo piegò bruscamente verso quest'ultimo, sicchè l'acqua l'invase. Il battello essendosi poscia rialzato, piegò sull'altro fianco e colò a fondo.

« Il fuochista, che potè aggrapparsi ad una cassa vuota, riuscì a trarsi in salvo. Due donne e due ragazzi che erano caduti nel lago verso la *sponda* e che rimasero sostenuti a galla dagli abiti, poterono essere salvati da altri passeggeri che avevano potuto saltare in tempo a terra. Il resto scomparve nell'acqua. Il numero dei morti pare si limiti a tre o quattro persone. Due cadaveri, quello di un operaio, Vetterli, e quello di certo Landolt, amendue di Niederuster, furono già estratti dall'acqua la sera stessa. Quello del signor Sommerhalder di Uster non si è ancora trovato. Un ragazzo è smarrito e non si sa che ne sia avvenuto.

« Se la catastrofe fosse avvenuta soltanto ad alcuni metri lungi dalla riva, forse neppur uno dei passeggeri avrebbe potuto salvarsi ».

# Cose di casa e varietà

### Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 10 APRILE 1892 —

*Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.*

| | Ore 12 mer. | Ore 3 pom. | Ore 9 pom. | Massima | Minima | Media | 11 APRILE Ore 7 ant. | Min. aperto all'aperto |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Termometro | 14. | 16.5 | 10.4 | 17.4 | 5.5 | 10. | 0.5 | 1.5 |
| Baromet. | 744 | 749 | 744 | — | — | — | 742 | — |
| Direzione corr. sup. | | | | | | | | |

Note: — Tempo sereno.

### Bollettino astronomico

11 APRILE 1892

| Sole | | Luna | |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 5 19 | leva ore | 5.76 s. |
| Tramonta » » | 6 37 | tramonta | 5.16 m. |
| Passa al meridiano | 11 57 43 | età giorni | 14 9 |
| Fenomeni importanti | | Fase | |

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 8 34 54.

### Direzione delle Poste della provincia di Udine

L'Amministrazione delle Poste, nella ricorrenza delle Feste Pasquali, rivolge raccomandazioni affinchè i mittenti dei pacchi postali *anche nel loro interesse* abbiano ad includere un secondo indirizzo nei pacchi stessi per eliminare ritardi e smarrimenti.

### Feste di maggio a Verona

Cominciando da giovedì 28 corr. e fino a martedì 10 maggio vi saranno a Verona grandi *feste* pel *secondo* centenario del Reggimento Savoia cavalleria; per l'inaugurazione del nuovo campo in Verona, pel Tiro a Segno nazionale, e del XXV anno della fondazione della Società Veronese; pel centenario di Ferrante Aporti, commemorato dagli Asili Infantili principe di Napoli; pel centenario della fondazione della Biblioteca comunale; per la Esposizione di Belle Arti nel Salone Sammicheli; per la Esposizione floricola in Pradavelle; ecc. ecc.

Il cartellone per queste svariate ed attraenti feste, esce dal premiato Stabilimento Passero.

### Biblioteca civica

La Biblioteca resterà chiusa dal 12 corrente a tutto 24 detto pel riordinamento e ripulimento interno.

Si riaprirà al pubblico il 25 andante col l'orario estivo, cioè dalle ore 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei giorni festivi.

### Risveglio nell'esportazione dei vini

Notizie giunte al *ministero d'agricoltura* indicano un notevole risveglio nell'esportazione di vini e segnalano forti carichi spediti dalla Sicilia, e dalle Puglie per la Francia, la Germania e l'Olanda.

A Londra si è costituita una società italo-inglese per lo smercio dei vini italiani e in quella città venne già istituita una cantina.

### Nuovi provvedimenti contro l'immigrazione

Recano i giornali di New York giunti coll'ultimo corriere:

« Il generale Nettoleton, vice-segretario al dipartimento del tesoro, ha ordinato che nessuno immigrante indigente potrà sbarcare, anche quando una società qualsiasi si renda garante di detto immigrante.

« Inoltre egli ha disposto che venga vietato lo sbarco a tutti quegli immigranti che, oltre al non essere forniti di biglietto ferroviario sino alla loro destinazione, non siano anche provvisti di almeno 50 lire in denaro.

« In seguito a questi nuovi provvedimenti, *200 immigranti furono trattenuti ad Ellis Island*, durante la giornata di mercoledì, e verranno rinviati ai loro paesi.

« Si prevede che almeno altri 1000 immigrati subiranno la *stessa sorte durante* la corrente settimana. »

### Il novissimo ricordo della B. V. delle Grazie

La Libreria Patronato Via della Posta N. 16 Udine, si è resa editrice di un bellissimo ricordo, di cui è esclusiva proprietaria, della B. V. delle Grazie. Esso consiste in una finissima *incisione eseguita* da uno dei più premiati stabilimenti della Germania; in alto vi campeggia la sacra effigie; un po' più in basso stanno due angeli in atto di adorazione; viene quindi il santuario con la gradinata ed i fabbricati adiacenti, formando un insieme grazioso ed armonico; a tergo poi havvi analoga orazione alla Vergine.

L'immagine a pizzo, che misura centimetri 11 X 7, vendesi ai prezzi seguenti

Alla dozzina L. 1.20
Al cento » 9.00

### I palloni frenati nell'esercito

Nelle ultime grandi manovre francesi, delle quali non è stata pur anco pubblicata la relazione ufficiale, un corpo d'armata aveva aggregato un parco aereostatico. Ora sull'utilità dei palloni frenati il luogote-

---

3 APPENDICE

# POETA VELTRO

Dante, che si appella modestamente la minima tra le pecorelle di Cristo, mira ad estendere, col suo Poema divino, il trattato il più alto, il più completo di cristiana educazione, che, dopo il Vangelo, si conosca nel mondo: si comincia dagli infimi gradi di virtù, a guida il fedele alla perfezione sublime. Esso si suppone un *veltro morale, non soggetto a corruzione; fonte inesauribile di buona novella, di pace, di amore di bene, di salute e grandezza morale e civile, di gloria solenne per l'Italia.* Fin a qui, si può avere l'approvazione anche de' suoi più sfegati ammiratori. Ma di più si dà dottrinare, nelle minori opere, *unica la voce, la sola voce pia e questa pure privata che in tanto lutto e sventura si oda nella Chiesa*: e qui qualcuno de' più moderati non si scorge. In eque proporzioni del veltro morale, vi avvisa, anzi, una fiera esagerazione. Io, per me, non so se qui sia il caso dell'*ex uno disce omnes* citato dall'autore: oppur se in quelle frecciate che, senza un riguardo al mondo, si aggiunge contro i capi della Chiesa, stia, proprio *la sacra superbia del genio che si corona da sè*, come opina il Trezza! L'autore da retta a quei che s' trelisse pagine sublimi di cristiano amore, e dice nulla la Chiesa quasi morta, non essendovi pastori che di nome ed in grazia di ricchezza.

Ma quando Dante scriveva? In tempo in cui la fede cristiana avea ben penetrato negli stati sociali, in quanto che, a quell'ora, stava ben fermo nella coscienza comune esser al regime morale al dal volgo che dei grandi del secolo, collo cato da Cristo, *il Pastore della Chiesa*, che tutti invitava al giubileo di penitenza a Roma, alla *città d'amore*. Di tanto ne andava persuaso pur Dante. Ei, anima retta, aspirava ad una riforma di costumi, e, come chiaro veggente filosofo, argomentava il solo Cristianesimo, co' suoi eterni principii, poter effettuare quest'opera salvatrice. Si sa: ogni opera di risorgimento è una opera morale, che per ben riescire conviensi appoggi sulla base granitica dell'idea cristiana. E perciò si affannava a gridare ai suoi contemporanei sitibondi di vera pace:

"Avete il vecchio ed il nuovo testamento,
E il pastor della Chiesa che vi guida,
Questo vi basti a vostro salvamento.

In ciò poneva Dante, il dover suo di suddito ragionevole, sottomesso all'autorità costituita da Cristo: che non c'è discepolo sul del maestro: ne potè stimarsi sotto tal legge serenamente libero di riprendere, con santa veemenza, la corruzione, a senno suo, debaccante, nella Chiesa, più in alto che in basso.

Il sentimento in questo caso la vinceva sulla ragione: Dante deviava dalla sua retta via. Ma è pur vero che, in tra gli scatti di sua bile ghibellina, trapela il suo retto cristiano buon senso, nel Poema: la riverenza alle somme chiavi pone un limite alle sue querele: nelle tristi vicende che avvolgono Bonifacio VIII, si abbandona ogni rancor personale, fa il debito suo di figliuolo devoto, di buon suddito all'Augusto Capo della Chiesa.

Per il culto che dobbiamo a questo Grande non lo vorrem giammai equiparata ad un Cola di Rienzi, ad un Savonarola vittime di folli, malsani entusiasmi. Nel Poema, nelle sue linee generali, che dan forma ai grandiosi concetti, a parte quegli sfoghi infelici di bile partigiana, che esagerati menomerebbero in infinito la maestosa figura, la proficua missione di Dante, piaceni ammirar questo Sommo nella sua attitudine di profondo filosofo, di figlio convinto della Chiesa, di forte possessore di quel tatto discretivo che sempre contraddistinse le intelligenze superiori, que' genii benefattori del mondo che colsero, troppo bene, la verità relativa ne' tempi loro, per riescir sinceramente utili, e provedere alla loro fama, senza pagarsi comestessa di inutili dannose illusioni.

Del resto, aggiungo; se le leggi di una sana ermeneutica consigliano, per afferrare il senso germano che intende un autore, a collazionare i testi sparsi nelle differenti sue opere, vogliono pure, tal volta, si tenga conto delle condizioni dell'animo suo in relazione ai tempi, ai casi sotto cui operò. Di più inutil pretesa si è quella di porsi come a seguire, così a giustificare sempre, fino all'ultimo apice, per un lusso sprecato di irrazionale ossequio, ciò che so ogni ottimo particolare hanno scritto anche autori celebri, quasi lor parole venissero dettate dal cielo. A che dunque sono state possibili tante ritrattazioni tra scrittori insigni antichi o moderni, sacri oppure profani? E' ciò dee tanto più farsi se l'amore ci punge a curar veramente la pura gloria di que' sommi ingegni, quanto più appare *evidente* esser loro caduti in fallo, tal volta, più per difetto di senso che d'intelletto; come sarebbe nel caso nostro. Ma ciò sia detto con tutta la riverenza che si dee a Dante, con tutto il rispetto che si meritano quanti genii onorarono daddovero l'umanità, divenendo coi lore scritti, coll'opere loro, pietre miliarie sulla via penosa del suo progresso; e ciò pure chiedendo venia all'egregio autore.

***

E per venire un po' davvicino a Papa Bonifizio VIII, devo aggiungere che il Tosti, dettando di lui una storia classica, giustificò vittoriosamente questo pontefice dalle calunnie, dalle vigliaccherie onde gli assentatori ed i complici di Filippo il Bello ne vollero infamata la memoria. Dante lanciò, anche nel Poema, frecciate sanguinose contro questo Papa; in ciò, non vale dissimularlo, si fè mancipio di suo spirito partigiano. Il Tosti, meritamente conclude, nell'opera sua, do' versi questo Pontefice annoverare tra i grandi che han onorata la Chiesa. Un torto solo si può rimproverargli, quello, forse, di non avere ben conosciuti i suoi tempi. Il Papato a quell'ora non attraversava, di certo, un'epoca simile a quella di Gregorio VII, oppur di Innocenzo III. Scoppiata la lotta col famoso Filippo, il Caietani si diportò con lui né più nè meno di quel che fè Ildebrando col violento teutone. Ma dove la prima giusta severità, perchè assentata dall'opinione più in voga a quei tempi, era riescita a fiaccare la tirannide imperiale tra le mura di Canossa, la seconda, quantunque non meno giusta, nel diritto vigente allora, ma perchè quel diritto non avea più per sè il favore dell'opinione viva, riescì al sacrilego latrocinio di Anagni. Qui Dante si mostrò all'altezza del suo carattere di fiero e generoso credente. Ei ne fu stomacato, e, benchè ghibellino, e nemico personale del Caietani, come dissi, consacrò in versi immortali il suo abbominio pei manigoldi *ministro del nuovo Pilato* vide che Cristo, ed in lei *rinnovellato l'aceto ed il fiele del Golgota.* (1)

(1) Purg. 20, 85, 93.

nente Duburaux ha pubblicato sulle *Rèvue de genie* un articolo notevole.

Esso dice che coll'aiuto del telefono i palloni frenati sono destinati a presentare *dei grandi servigi in tempo di guerra*, e cita i casi in cui nelle ultime grandi manovre, un generale potè essere informato del movimento del nemico sì da riescire a paralizzarne a tempo gli attacchi. Mediante gli ultimi apparecchi si è dato ai palloni frenati maggior sicurezza e maggior mobilità per cui il luogotenente in discorso consiglia il Governo francese ad aumentare, a raddoppiare anzi, il materiale e il personale al servizio degli aereostati.

Se la Francia accetterà questi consigli è naturale che anche gli altri paesi dovranno fare lo stesso con nuovi strappi all'erario.

### Comitato Friulano degli Ospizii Marini

V Elenco offerte pel 1892

| | |
|---|---|
| Somma antecedente | L. 374.— |
| Buttazzoni-Metz Carlotta | » 10.— |
| Misani Ida ed Ada | » 5.— |
| Canciani-Cosattini Giulia | » 2.— |
| Giacomelli Carlo | » 25.— |
| La famiglia Kechler | » 100.— |
| Concina Co. Vittoria | » 10.— |
| Concina Co. Teresa | » 10.— |
| Totale | L. 536.— |

### Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

*Spedizioni di colli non eccedenti i 30 chilogrammi.*

Allo scopo di facilitare il trasporto dei piccoli colli, la Direzione di questa Tramvia ha disposto che dal giorno 11 aprile corr. le spedizioni di merci non eccedenti il peso di 30 kilogrammi, sieno fatte a G. V. dalle stazioni, su appositi moduli, verso il pagamento in affrancato, della tassa fissa di 35 centesimi, senza altra spesa per lettera di porto e bollo

*La Direzione.*

### «In Tribunale»

*Udienza del 9 aprile 1892*

Biasutti Pietro fu Battista d'anni 68 nato e domiciliato a Palazzolo dello Stella barcaiuolo, pregiudicato, imputato di oltraggi fu condannato a giorni 35 di reclusione.

Costantini Alessandro fu Giovanni d'anni 60 contadino nato e domiciliato a Manzano, pregiudicato, imputato di furto aggravato, fu condannato a mesi due di reclusione.

Marchiol Anna fu Domenico nata il 28 agosto 1860 di Musi (Lusevera) moglie di Cecutti Giuseppe contadina incensurata, imputata di omicidio colposo fu condannata a giorni 75 di reclusione e alla multa di L. 83 e nelle spese.

*Rossi Luigia* di Rubignacco detenuta per furto condannata a mesi tre e giorni 22 di reclusione.

### Furto di cavallo

A S. Vito al Tagliamento il 7 corr. di notte ignoti dalla stalla aperta di Scodeller Antonio, rubarono un cavallo del costo di L. 230 e relativi fornimenti del costo di L. 7 circa.

### Furto di cavalla

A Sesto al Reghena il 7 corr. di notte ignoti dalla stalla aperta di Della Bianca Olivo rubarono una cavalla del valore di L. 140.

### Per ubbriachezza

Dai vigili urbani venne dichiarato in contravvenzione Nonini Luigi, di anni 35 di Buttrio, facchino dimorante in vicolo Brevedan, perchè trovavasi in istato di eccessiva e ripugnante ubbriachezza.

### Arresto

Per oltraggi alle guardie di P. S. venne arrestato certo Carrera Antonio.

### Ladri onesti

A S. Vito al Tagliamento, in epoca non precisata ignoti forzata una cassa nell'abitazione di Cordenons Angelo, rubarono da un portafoglio contenente L. 1225, la somma di L. 325.

### Furto

Marcuzzi Italico, Nori Filippo e Carpani G. furono arrestati per aver rubato a danno dell'amministrazione ferroviaria un sacco di seme di trifoglio del valore di L. 80.

### Truffa

Vennero denunciati all'autorità giudiziaria certi Giuseppe Beltrame ed Angelo Faggiani da Cordovado, perchè imputati di aver truffato a Cristina Strolli lire 25 col pretesto di caparra per granoturco che dicevano di darle in vendita. Lo stesso tiro i detti pregiudicati giuocarono a Luigi Altan, *Davide* Bortoluzzi e Giovanni Bin di Sesto al Reghena cavando loro lire 25 sotto il pretesto di vendere del fieno.

### Conferenza Nallino

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la breve relazione di questa conferenza.

### I maestri elementari possono essere segretari comunali

Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica diede parere favorevole al quesito se i maestri elementari forniti di diploma di grado superiore possano concorrere ai posti di segretario comunale, ritenendo perciò il diploma stesso come equipollente al diploma di licenza della scuola tecnica,

### Sotto un carrozzone

Sabato mattina a Cividale il carrozzone che fa il servizio postale dalla ferrovia all'ufficio postale, investì una povera donna che fu travolta sotto le ruote del veicolo. Fu un vero miracolo se non riportò che leggiere lesioni.

### Disgrazia

L'operaio Coccolo, attendendo a lavorare intorno agli affreschi recentemente scoperti in Cividale nella casa *Crisani*, precipitò inavvertitamente in una cantina riportando nella caduta varie ferite, fra cui talune piuttosto gravi all'occipite.

### Depurativi

Le virtù eminentemente depurativi di alcuni principii attivi vegetali noti pure agli antichi medici, indussero i recenti igienisti chimici a studiare se potesse derivare da una azione antiparassitaria nel senso che ora s'intende questa parola. Il G. Mazzolini da quando inventò il suo celebre Sciroppo Depurativo di Pariglina, trentatrè anni or sono e che non erano noti quei fatti messi poi in luce dalla mente di Koch e Pasteur, propugnò sempre questa idea avendo osservato che i principii detti depurativi specie la Pariglina, agivano sul sangue rendendolo incapace ad offrire terreno di sviluppo ai germi di molte malattie infettive. E benchè abbia variato da molti anni a questa parte l'interpretazione ad alcune verità note agli antichi, pure il risultato pratico e clinico non varia. Lo Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del Chimico Mazzolini di Roma è la preparazione di virtù antiparassitaria più potente che si conosca, a base di principii vegetali innocui e di rapido effetto e per questo fu premiato col più grande premio che mai abbia avuto una specialità medicinale, cioè dal Governo con la medaglia d'oro a merito.

Unico deposito in Udine presso la farmacia *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni*, in Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Bötner* farm. *Zampironi*.

### Per gli amanti della musica

Nella Libreria Patronato trovasi: il metodo teorico-pratico di Canto Gregoriano, ad uso dei giovani chierici e sacerdoti cantori, compilato da Stefano Gomberini; benedetto da S. Santità Leone XIII premiato all'esposizione internazionale di musica in Bologna nel 1888, volume di pagina 128, L. *1,50*.

### Liquidazione Volontaria

La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine

## STATO CIVILE

Bollet. sett'm. dal 3 al 9 aprile 1892.

*Nascite*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 8 | femmine | 6 | |
| » morti » | 1 | » | 1 | |
| Esposti » | 0 | » | 1 | |
| | | | | Totale N. 17 |

*Morti a domicilio*

Gio. Batt. Piccini di Giacomo d'anni 16 maniscalco — Maria Menini di Carlo di Carlo d'anni 4 e mesi 6 — Carlo Carrara fu Gerolamo d'anni 66 pensionato — Maria Boga di Agostino d'anni 1 e mesi 10 — Sebastiano Ceccone fu Francesco di anni 83 agricoltore — Rosa Blasone di Antonio d'anni 15 contadina — Luigi Picco di Nicolò d'anni 1 e mesi 6 — Giuseppe Omenetto fu Domenico d'anni 88 agricoltore.

*Morti nell'ospitale civile*

Leonardo Socol fu Gio. Maria d'anni 60 linaiuolo — Antonio Conti fu Pietro di anni 66 servo — Appollonia Pascoli-Pirona fu Giovanni d'anni 46 casalinga — Ida Binutti di Francesco d'anni 24 contadina — Clemente Cantori d'anni 13 scolaro — Mauro Carlo di Giovanni di anni 38 tipografo.

*Morti nell'ospitale militare.*

Luigia Canto fu Giulio d'anni 74 serva.

*Morti nell' Ospitale militare*

Generoso Taglieri di Federico d'anni 23 soldato nel 35.o Regg. Fant.

Totale N. 16.

dei quali 6 non appart. al Comune di Udine

*Pubblicazioni di matrimonio*

Antonio Pecoraro agricoltore con Luigia del Torre casalinga — Giuseppe Savaro operaio di ferr. con Maria Tosolini setaiuola — *Antonio Poli* bilanciaio con Eva Ceschiutti setaiuola — Clemente Olivana caffettiere con Teresa Umech casalinga — Pietro Mussolini agricoltore con Felicita Modotti casalinga — Francesco Spizzo falegname con Luigia Bacchetti casalinga — Luigi Pittaro fornaio con Giulia Dorotea serva — Leone Granfatto facchino con Vittoria Merlino serva.

## Diario Sacro

Martedì Santo 12 aprile — s. Zenone v.

## Governo e Parlamento

### SENATO DEL REGNO

Seduta del 9 — Presidenza FARINI

Procedesi alla discussione delle modificazioni alla legge sulla riscossione delle imposte dirette e se ne approvano gli articoli senza discussione.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei progetti approvati nelle ultime due sedute.

Il presidente avverte che essendo esaurito l'ordine del giorno dopo la votazione i senatori saranno convocati a domicilio. I progetti risultano approvati.

## ULTIME NOTIZIE

### In Vaticano

Sabato di Passione, S. E. R.ma Mons. Francesco Salesio Della Volpe, Maggiordomo di Sua Santità, accompagnato dal signor Avv. Alessandro Ajcardi, presentava alla Santità di N. S. una Palma di finissimo lavoro offerta dal signor *Bresca di S. Remo, Provveditore*, per antico privilegio accordato alla sua famiglia, delle Palme per la Cappella Pontificia.

Successivamente il Santo Padre riceveva *la* magnifica Palma che, giusta la consuetudine, gli offriva il Ven. Monastero di S. Antonio, stupendamente lavorata da quelle Monache Benedettine Camaldolesi, alle quali è affidata la lavorazione delle Palme.

Essa era presentata a Sua Santità dall'Illmo e Rmo Mons. Agostino Accoramboni, Sostituto della Segreteria dei Memoriali e dal Comm. Pietro Azzurri, Cameriere d'onore soprann. di Spada e Cappa, nella qualifica di Deputati del suddetto Monastero.

### Il Governo non vuole il divorzio

Telegrafano da Roma:

*Il progetto dell'onor. Villa*, tendente ad introdurre il divorzio nella legislazione, dato che possa superare felicemente l'esame degli uffici, verrà messo alla coda dell'ordine del giorno e difficilmente verrà portato in discussione entro il corrente anno parlamentare. Ove ciò avvenisse, il governo si opporebbe alla discussione, con una pregiudiziale, facendone questione di fiducia.

### La Settimana Santa in Vaticano

Durante la Settimana Santa nessuna cerimonia si celebrerà *nel palazzo* Pontificio. Ieri il Santo Padre ha accordato una delle solite udienze collettive a molte famiglie italiane e straniere. D'ora in poi non accorderà altre udienze, nè ammetterà alcuno alla sua Messa fino a dopo Pasqua.

### Interpellanza sulle Guarentigie

Si assicura che Villa, *al riaprirsi della* Camera, presenterà un'interpellanza per dimostrare falsa l'interpretazione della legge sulle Guarentigie data dal Tribunale nel processo Amalfitano-Oreglia e quindi l'erroneità dell'ordinanza emessa dai giudici nella udienza di venerdì che i Cardinali fossero interrogati a domicilio.

### Istituti nautici

I Ministeri della Marina e dell'Istruzione pubblica preparano le modificazioni ai programmi delle *scuole tecniche*, onde chi ottiene la licenza tecnica possa passare agli Istituti nautici.

### Impiegati postali arrestati

Ieri furono arrestati alcuni impiegati postali e un vice- segretario dell'Amministrazione delle Poste, perchè defraudarono l'Amministrazione delle Poste con cartoline false.

### Il Re alle feste di Genova

Il sindaco di Genova attualmente in Roma, telegrafa che i Sovrani accettarono l'invito di recarsi a Genova in occasione del centenario di Colombo.

L'inaugurazione della esposizione Colombiana di Genova si farà in luglio.

### Bourget in Vaticano

— Paolo Bourget, il famoso romanziere che da parecchi giorni è a Roma, oltre aver visitato il Vaticano ha ottenuto poter discendere nei sotterranei della Basilica di S. Pietro. Egli fu accompagnato dall'illustre archeologo prof. De Rossi e dal Direttore della *Scuola Francese* d'Archeologia e Storia.

*Dicesi che il* Bourget abbia in animo di scrivere un libro, cui da ebbe il titolo di *Impressions de Rome.*

## TELEGRAMMI

*Barcellona* 9 — Il credito Espanol dichiarò il fallimento. Il suo passivo ascenderà a 6 *milioni* di pesetas.

*Madrid* 10 — Un importante quantità di dinamite è stata rubata nelle miniere presso Linares. L'anarchico Numoz è stato arrestato *stamane*.

*Parigi* 10 — Ieri vi fu un' esplosione da Compiègne causata da un cilindro di stagno, contenente della polvere, collocata sulla finestra *prospiciente* il Tribunale. I danni sono puramente materiali. Credesi che si tratti di vendetta dei cacciatori di contrabbando.

### ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 9 aprile 1892.

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 70 | 46 | 5 | 50 | 89 | Napoli | 21 | 11 | 82 | 61 | 31 |
| Bari | 45 | 90 | 65 | 84 | 15 | Palermo | 48 | 82 | 46 | 32 | 81 |
| Firenze | 41 | 78 | 53 | 40 | 48 | Roma | 90 | 15 | 38 | 16 | 63 |
| Milano | 25 | 29 | 55 | 22 | 82 | Torino | 32 | 41 | 76 | 72 | 47 |

*Antonio Vittori gerente responsabile*

### ORARIO FERROVIARIO

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE A VENEZIA | | DA VENEZIA A UDINE | |
| 1.50 ant. misto | 6.45 ant. | 5.— ant. diretto | 7.40 ant. |
| 4.45 » omnibus | 9.— » | 5.15 » omnibus | 10.05 » |
| 11.15 » diretto | 2.10 pom. | 10.45 » id. | 3.10 pom |
| 1.10 pom omnibus | 6.10 » | 2.10 pom. diretto | 4.50 » |
| 5.40 » id. | 10.30 » | 6.05 » misto | 11.30 » |
| 8.05 » diretto | 10.55 » | 10.10 » omnibus | 2.25 ant. |
| DA UDINE A PONTEBBA | | DA PONTEBBA A UDINE | |
| 5.45 ant. omnibus | 8.50 ant. | 6.20 ant. omnibus | 9.15 ant. |
| 7.52 » diretto | 9.47 » | 9.18 » diretto | 10.55 » |
| 10.30 » omnibus | 1.34 pom. | 2.24 pom omnibus | 4.56 pom |
| 5.04 pom. diretto | 7.— » | 4.45 » id. | 7.30 » |
| 5.25 » omnibus | 8.40 » | 6.39 » diretto | 7.55 » |
| DA UDINE A TRIESTE | | DA TRIESTE A UDINE | |
| 2.45 ant. misto | 7.37 ant. | 8.10 ant. omnibus | 10.57 ant |
| 7.51 » omnibus | 11.18 » | 9.— » id. | 12.35 » |
| 11.05 » misto | *12.21 pom. | 2.45* » misto | 4.30 pom. |
| 3.40 pom id. | 7.32 » | 4.40 pom. misto | 7.46 » |
| 5.30 » omnibus | 8.43 » | 9.— » omnibus | 1.15 » |
| DA UDINE A PORTOGRUARO | | DA PORTOGRUARO A UDINE | |
| 7.48 ant. omnibus | 9.47 ant. | 6.42 ant. omnibus | 8.55 ant. |
| 1.02 pom omnibus | 3.35 pom. | 1.22 pom misto | 3.17 pom. |
| 5.24 » misto | 7.32 » | 5.04 » misto | 7.15 » |
| DA UDINE A CIVIDALE | | DA CIVIDALE A UDINE | |
| 6.— ant. misto | 6.31 ant. | 7.— ant. misto | 7.28 ant. |
| 9.— » id. | 9.31 » | 9.45 » misto | 10.16 » |
| 11.20 » id. | 11.51 » | 12.19 » id. | 12.50 pom. |
| 3.30 pom omnibus | 3.58 pom. | 4.27 pom omnibus | 4.48 » |
| 7.34 » id. | 8.02 » | 8.20 » id. | 8.48 » |

### Tramvia a vapore Udine-San Daniele

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE A S. DANIELE | | DA S. DANIELE A UDINE | |
| 8.00 ant. Ferrov. | 9.52 ant. | 6.50 ant. Ferrov. | 8.32 » |
| 11.15 » id. | 1.— pom. | 11.— » S. tram. | 12.30 pom |
| 2.35 pom. id. | 4.23 » | 1.40 pom. Fer. | 3.20 » |
| 5.55 » id. | 7.42 » | 6.00 » S. tram. | 7.20 » |

### Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 735 ant.; *arrivo* a Venezia ad ore 2,30 mer.

# FERRO-CHINA GIROLAMI

liquore prettamente medicinale preparato da farmacista legalmente autorizzato, per la vendita e commercio di medicinali in obbedienza alle Leggi per la tutela della pubblica salute.

Invano molti medici chimici e farmacisti più volte tentarono di unire il ferro alla china, senza che nè l'uno nè l'altro di questi due preziosi elementi, avessero a perdere le loro virtù terapeutiche. — Il Signor Polli professore di chimica e farmacia, nel suo giornale scientifico dell'anno 1874, additava un metodo di preparare un vino chinato ferruginoso mercè la riduzione degli acidi chinotannici.

Da più prove ed esperimenti fatti ancora nel 1875 e fino al 79 ed 80, il Girolami otteneva un ferro-china superiore ancora da quel tempo a tutti quei prodotti congeneri.

Solamente un chimico un farmacista può con competenza di causa trasformare il ferro in un prezioso elemento terapeutico.

Il medicamento ferro-china è di tanta difficile preparazione che ha bisogno di delicate cure che sono a conoscenza solo di chi abbia speciale istruzione e con amore e studio indefesso, ne abbia ottenunto risultato di prova soddisfacente. — Solamente questi può dare la garanzia che il suo preparato è medicinale, nel vero senso della parola — Solo il chimico che dei misteri della scienza è a parte, può trarre vantaggi terapeutici da quanto sotto i nostri occhi dalla natura ci viene presentato.

Perciò appunto quello che fa meraviglia, si è, che ci venga fuori un liquorista a decantare le prodigiose virtù d'una sua miscela!......... Non ha mai studiata la chimica e meno la farmacia, e per conseguenza non può dare nessuna garanzia del suo prodotto come azione terapeutica. — Lui non è farmacista, e non può preparare medicinali.

Ma quello che più reca danno in simili frangenti, sono le confessioni in pubblico Tribunale, che tali liquori sotto il nome di ferro-china, non sono che una miscela alcoolica che non contiene nè ferro nè china in proporzione da costituire un medicinale!.........

## VOLETE LA SALUTE?

**BEVETE IL FERRO-CHINA GIROLAMI**

**GIAMMAI QUELLO D'UN DROGHIERE LIQUORISTA**

Tipografia Patronato — Udine